

Patrizia Dragoni*, Marina Sabatini**

Le collezioni dell'Ateneo di Macerata: work in progress

1. *Uno sguardo storico*

Ricche, contraddistinte da differenti tipologie di oggetti raccolti in epoche diverse, le collezioni dell'Ateneo di Macerata, ancorché non ancora costituite in un vero e proprio museo, riflettono, come nella maggior parte dei casi, la storia dell'istituzione stessa, che conviene brevemente ripercorrere per poterne comprendere formazione e caratterizzazione.

Fondata ufficialmente nel 1540, benché dal 1290 fosse attivo un corso di Diritto che possedeva uno specifico carattere pubblico, l'Università di Macerata, dopo le numerose vicende determinatesi tra epoca napoleonica e restaurazione nei territori pontifici¹, muove i primi passi nel nuovo Stato unitario con un assetto che, dopo l'abolizione della Facoltà di teologia da parte del commissario Valerio, permise di mantenere almeno inizialmente le facoltà di Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia e di Filosofia, nonché una Scuola di Notariato e una per

* Patrizia Dragoni, Ordinaria di Museologia, Critica artistica e del restauro, Università di Macerata, Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo, p.le Bertelli 1, 62100 Macerata, e-mail: patrizia.dragoni@unimc.it.

** Marina Sabatini, Dottoressa di ricerca, Università degli studi di Macerata, Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo, Economia Istituzioni Territorio, via L. Bertelli 1, 62100, Macerata, e-mail: m.sabatini6@unimc.it.

¹ Per la storia dell'Università si veda Pomante 2012 e 2013.

Perito-agrimensore e misuratore di fabbriche. Tuttavia lo Stato, specie sotto il profilo finanziario, trascurò totalmente l'Ateneo di Macerata e, nel 1862, soppresse la Facoltà di Medicina e Chirurgia, della quale sopravvissero per un breve periodo solo alcuni corsi speciali in Farmacia, Ostetricia e Chirurgia minore (ai quali nel 1868 fu aggiunto temporaneamente un corso preparatorio di Veterinaria) e la Facoltà di Filosofia. Restò dunque in funzione solamente la facoltà di Giurisprudenza, da cui riparte l'Ateneo, che negli anni '60 si ristruttura con l'apertura di un polo umanistico-letterario che ne segna ancora oggi l'identità.

In questo contesto, nel 1827 erano stati creati un gabinetto di anatomia comparata e uno di materia medica; un museo zoologico, un museo di storia naturale e un museo mineralogico ed erbario, tutti poi dispersi in vari istituti scolastici.

Inventari ottocenteschi hanno permesso di ricostruire un notevole numero di oggetti, tra cui una raccolta di materiali naturalistici donati dal conte Goffredo Galli, vice console in Venezuela², animali impagliati, minerali, pietre, tavole zoologiche, preparati anatomici³. Di questi, solo una raccolta osteologica e una collezione di ceroplastiche custodite in teche di

² Archivio di Stato di Macerata, *Provincia di Macerata, Amministrazione provinciale di Macerata*, inventario 4° 23, I parte 1823-1955, b. 610, *Catalogo di una collezione di oggetti di storia naturale fatta dal Sig. Conte Goffredo Galli R. Vice Console in Caracas Venezuela e donata al Consiglio provinciale di Macerata*, s.d. ma ante 1879.

³ Ivi, elenco oggetti, s.d.: «*Preparazioni anatomiche in cera*

1/ Preparazione dei polmoni e del cuore di un adulto, con i loro nervi, vasi, membrane e muscoli del collo

2/ Preparazione del nervo gran simpatico, dell'esofago aorta, nervi e muscoli intercostali e vasi arteriosi e venosi che vanno al cervello

3/ Preparazione della trachea e dei bronchi con i muscoli, vasi e nervi del collo

4/ Preparazione della pelvi muliebre in cui si osserva l'utero, la vescica, vasi e nervi di detti visceri ed i muscoli della pelvi muliebre

5/ Preparazione del cuore, pericardio, e polmoni in un adolescente

6/ Preparazione del fegato, cistifellea e vena aorta

7/ Preparazione degli intestini e stomaco coperti dall' omento, e del fegato e della milza veduti in sito e superficialmente

8/ Preparazione dello stomaco, pancreas e milza con i loro vasi, nervi e membrane

9/ Pancreas condotto pancreatico ed un pezzo del duodeno

10/ Preparazione dell'occhio, sacco lacrimale, nervi e vasi ad esso relativi

legno dotate di sportelli vetrati sono rimasti, in quanto legati all'insegnamento di medicina legale⁴, all'Università dove tuttora si trovano, insieme ad un atlante anatomico con tavole di grande formato riprodotte a mano, posto su un leggio anatomico in legno, che abbiamo provveduto a digitalizzare⁵.

A questo primo e più antico nucleo va aggiunto il ricco fondo di opere d'arte lasciato da Attilio Moroni (1909-1986), appassionato d'arte e collezionista⁶, rettore dal 1977 al 1985: si tratta di sculture, arredi e oltre 220 opere grafiche contemporanee, tra incisioni, disegni, collages e dipinti su carta⁷. Animato dalla ferma volontà di scongiurare il rischio di un isolamento culturale e sociale dell'ateneo in un'epoca segnata da forti impulsi al cambiamento⁸, a cavallo degli anni '70, il suo rettorato è stato caratterizzato dalla volontà di collegare quanto più possibile l'università alla società, a partire da uno stretto rapporto con gli artisti, specie quelli operanti sul territorio e arte-

11/ Preparazione del cervello sezionato orizzontalmente, in cui si veggono i ventricoli, vasi e membrane

12/ Preparazione della superficie del cervello e degli emisferi sezionati verticalmente

13/ Preparazione dei vasi cerebrali

14/ Preparazione del cervelletto sezionato in vari modi

15/ Laringe e sue diverse parti relative all'organo della voce

16/ Preparazione dell'organo dell'udito veduto internamente ed esternamente

17/ Preparazione dell'arto inferiore per lo studio di nervi, muscoli e vasi

18/ Preparazione dell'arto superiore per lo studio di nervi, muscoli e vasi

19/ Placenta con funicolo ombelicale e rispettivo aborto

20/ Preparazione di tutti i visceri della regione addominale e pelvica muliebre [NDR a matita sotto: carta pesta]

Ossa

1/ Scheletro umano montato

2/ Scheletro umano scomposto

3/ Cranio umano disarticolato

4/ Cranio umano non disarticolato».

⁴ Sull'Istituto di Medicina legale e le cere vedi Cingolani 2006 e Cingolani, Zampi 2012.

⁵ Un sentito ringraziamento va alla Gallo Pomi Servizi per la digitalizzazione del materiale.

⁶ A Moroni si devono anche donazioni importanti presso il Museo Diocesano e la Pinacoteca Civica di Porto Recanati, a lui intitolata.

⁷ Archivio dell'Università di Macerata, I P/12 *Legato Moroni, donazione opere artistiche*.

⁸ Sani 2008.

fici delle sperimentazioni del tempo, di cui ha acquisito il *corpus* di grafiche, databili tra il 1954 e il 1985, quasi tutte ascrivibili all'informale e oggi sparse nelle varie sedi dell'Ateneo. Al suo lascito appartengono anche una decina di dipinti più antichi, tra cui alcune copie di opere note come la *Madonna del divino amore* di Raffaello e il *Noli me tangere* di Correggio, oggi ospitate presso il Rettorato, nonché alcune sculture di De Angelis e Valeriano Trubbiani.

Al rapporto di amicizia con Moroni è inoltre correlato l'ultimo nucleo collezionistico, costituito da 35 dipinti tra ritratti, paesaggi e nature morte, realizzati dal pittore pollentino Vincenzo Monti (1908-1981) e donati nel 2004, per volontà testamentaria della moglie Maria Staffolani, all'Università di Macerata⁹. Conservati per la quasi totalità presso il dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo, sono un terzo della donazione, suddivisa per il resto tra l'Accademia di Belle Arti di Macerata e i Musei Civici di Palazzo Buonaccorsi.

È dunque evidente come l'insieme del patrimonio sia, al momento, fortemente frammentato, utilizzato come arredo di sedi e aule o chiuso in apposite stanze e quasi ignoto non solo allo stesso corpo docente ma soprattutto ai cittadini, i quali spesso non conoscono neanche la ricchezza decorativa di alcuni ambienti, quali l'antica Aula Magna¹⁰, o dei palazzi che ospitano gli uffici e i dipartimenti.

Per questo è stato impostato un lungo percorso di valorizzazione che è proceduto su due binari paralleli: l'apertura di uno spazio espositivo da un lato; la valorizzazione vera e propria dall'altro.

In merito alla musealizzazione, dall'arrivo delle ultime donazioni era stato immediatamente avviato un primo progetto, che non ha tuttavia trovato seguito¹¹. L'idea è stata riproposta dal rettore Luigi Lacchè nel 2014, quando si è proceduto ad

⁹ Archivio dell'Università di Macerata, *Donazione Staffolani (Monti)*. Di questo nucleo le opere realizzate da artiste sono state oggetto di riflessione in Dragoni 2023.

¹⁰ Sulla decorazione dell'antica Aula Magna si veda Capriotti 2016.

¹¹ Della redazione del progetto era stata incaricata Eleonora Bairati.

una ricognizione degli oggetti e alla cernita di alcuni pezzi da esporre presso due sale di Palazzo Ciccolini, uno degli edifici storici di proprietà dell'Ateneo, caratterizzato da una ricca decorazione ad affresco, databile al xv secolo, tradizionalmente attribuita a Pellegrino Tibaldi e oggi in parte ricondotta per via documentaria ai pittori Leonardo da Sansepolcro e Giuliano di Camillo da Cingoli¹².

Il sisma del 2016 e i conseguenti danni alle sedi storiche hanno rimesso tutto in discussione, ma il progetto è stato comunque sostenuto anche dal successivo rettore, Francesco Adornato, che ne ha approvato lo sviluppo in fasi successive e ha proposto l'acronimo MAM (museo dell'Ateneo di Macerata), affidando alla scrivente la curatela scientifica. La prima fase consisteva nella realizzazione di una mostra virtuale che, dopo aver fotografato e digitalizzato le opere, avrebbe consentito tramite uno sviluppo ipertestuale, di collegare le opere al sistema «campus» della città e alla storia della città stessa con approfondimenti sulla vita universitaria. In mancanza di spazio web per ospitarla, la mostra non è stata più realizzata, ma si è proceduto comunque all'avvio della catalogazione scientifica tramite SigecWeb e alla catalogazione tradizionale, che sarà pubblicata a breve e consentirà di approfondire quanto solo accennato nella presente sede.

Nonostante questa attività di carattere scientifico – che ha portato anche ad analisi sullo stato di conservazione degli oggetti – ci siamo però resi conto dei problemi che l'assenza di uno spazio museale comporta, come il continuo spostamento degli oggetti nelle sedi, quasi impossibile da tracciare, tanto che stiamo pensando di avviare anche una geoferenziatura.

Attualmente non è previsto un progetto di allestimento, ma anche con l'attuale rettore Mc Court si sta pensando di cercare degli spazi per potere esporre, anche a rotazione, parte della collezione.

¹² Cfr. F. Coltrinari 2012. Del gruppo di lavoro erano parte i proff. Francesca Coltrinari, Roberto Cresti, Patrizia Dragoni, Roberto Sani e l'arch. Francesco Ascenzi.

Viceversa, grazie alle ricerche condotte nell'ambito del dottorato di Marina Sabatini, abbiamo potuto sperimentare alcune attività di valorizzazione.

2. *Attività di valorizzazione*

Le attività si sono concentrate sui due nuclei Monti-Stafolani e Moroni. Preliminarmente è stato condotto il completamento della ricognizione e della campagna fotografica delle opere, già avviato dal gruppo di lavoro condotto da Patrizia Dragoni, in costante confronto con gli inventari e con il primo, anche se parziale, catalogo della donazione Moroni¹³. Contestualmente lo studio delle opere ha portato ad una revisione bibliografica per Vincenzo Monti e, grazie a un importante lavoro di riconoscimento a partire dalle firme, a nuove e più esatte attribuzioni per il fondo Moroni.

Negli anni accademici 2021/22 e 2022/23 ho affiancato la professoressa Dragoni nei suoi laboratori di Comunicazione Museale¹⁴, nei quali abbiamo sperimentato un'effettiva trasversalità tra le tre missioni dell'ateneo, coinvolgendo studentesse e studenti (didattica) in attività di studio (ricerca) per la valorizzazione delle collezioni universitarie al di fuori dell'ambito accademico (terza missione). Nel 2021/22 abbiamo chiesto loro di proporre strumenti di comunicazione per le opere della donazione Monti esposte nell'Aula Magna del Polo «Bertelli», sprovviste di qualsiasi tipo di strumento informativo. Studentesse e studenti hanno scelto di realizzare di una brochure in grado di orientare ad una visita complessiva, con una breve biografia dell'artista, la descrizione organica della sua produzione, e una presentazione delle opere in chiave tematica. Nel 2022/2023 il Laboratorio si è intrecciato con «Impresa in aula»¹⁵, contest regionale che persegue l'obiettivo di introdurre

¹³ Sani 2008.

¹⁴ Corso di laurea magistrale in Management dei beni culturali (LM-89).

¹⁵ Progetto nato nell'Università di Valencia nel 2009 e adottato dalla Regione Marche dal 2019, coinvolge i quattro atenei della regione Marche: Università Politecnica delle Marche – partner capofila di progetto, Università degli studi

re elementi di formazione all'imprenditorialità all'interno degli insegnamenti universitari. Per questa edizione sono stati coinvolti entrambi i nuclei collezionistici, chiedendo ai partecipanti di selezionare opere che potessero essere lette in chiave interpretativa secondo gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030: la «sfida», proposta dalla professoressa Dragoni, era quella di ideare un vero e proprio «museo su ruote» capace di portare le collezioni al di fuori della comunità accademica. È stato progettato l'allestimento di un van – a basso impatto ambientale – con all'interno una selezione di opere corredate da didascalie interpretative e museum box, con l'obiettivo non solo di far conoscere collezioni altrimenti inaccessibili, ma di promuovere un dialogo di comunità per la costruzione partecipata di significati a partire dalle opere e con la mediazione degli studenti.

Il progetto è stato rimodulato per il Macerata Humanities Festival¹⁶ con l'allestimento di una mostra per le strade del centro di Macerata: sono stati realizzati due pannelli autoportanti, uno per la narrazione della nascita delle collezioni universitarie maceratesi e la loro lettura interpretativa secondo i citati obiettivi ONU; uno dedicato all'obiettivo dell'uguaglianza di genere e della riduzione delle disuguaglianze, con la riproduzione delle opere delle artiste presenti nelle collezioni. L'allestimento ha permesso di esporre per la prima volta alla collettività quattro opere¹⁷, corredate da una didascalia tecnica, mentre per l'opera

di Macerata, Università degli studi di Urbino e Università di Camerino. Si tratta di un programma di formazione diviso in due fasi, la prima destinata ai docenti con l'obiettivo di introdurre nei propri insegnamenti tecniche utili per individuare e promuovere la cultura imprenditoriale; la seconda è la messa in pratica della prima: i docenti, utilizzando le conoscenze acquisite, favoriscono la formazione di gruppi di studenti per lo sviluppo di progetti imprenditoriali nell'ambito della disciplina trattata, presentati nella competizione regionale conclusiva tra le migliori idee d'impresa sviluppate dai team.

¹⁶ Tre giorni di incontri e approfondimenti promossi dalla comunità accademica per la città. <<https://www.unimc.it/it/unimc-comunica/events/2023/mhf2023>>, 17.02.2025.

¹⁷ *Autoritratto e Pioraco* di Vincenzo Monti provenienti dal Polo didattico «Luigi Bertelli», *Senza titolo* di Dubreuil (solitamente non esposta, conservata nei depositi dell'Area Tecnica) e *Omaggio ad Einstein* di Mario Padovan, conservata negli uffici del Rettorato.

di Dubreuil (fig.1) è stata realizzata la museum box, con all'interno oggetti e materiali per attivare un dialogo interpretativo con il pubblico¹⁸ (figg. 2-4b).

Durante il periodo di ricerca sono state elaborate anche strategie di comunicazione in digitale: dalla creazione della Playlist Youtube ART@UNIMC¹⁹ nel febbraio 2023, collegata al profilo dell'Ateneo, dove sono stati pubblicati due video, il primo dedicato a tutte le collezioni e caricato in occasione dell'Academic Heritage Day, il secondo, *Storie di opere e di copie*, dedicato alla copia della *Madonna del Divino amore* da Raffaello, fino alla pubblicazione della cartolina prodotta in occasione della Festa della Donna, con una sintesi visiva delle opere delle artiste presenti nelle collezioni d'Ateneo e riportata sui canali social dell'Università di Macerata (figg. 5a e b).

Prime importanti operazioni per far conoscere le collezioni, cui si spera nel prosieguo di offrire ancora le necessarie conoscenza e valorizzazione.

Riferimenti bibliografici / References

Capriotti G. (2016), *Legittimare con le immagini una tradizione inventata. La decorazione dell'aula Magna dell'università di Macerata*, in L. Magnani, L. Stagno (a cura di), *Valorizzare il patrimonio cultura-*

¹⁸ Un paio di scarpe rosse con il tacco, legate al tema dei femmicidi; una riproduzione del poster del noto gruppo di attivisti anonimi Guerrilla Girls, per riflettere sulla presenza femminile nei musei; una riproduzione di un particolare del ritratto di Luigi XIV di Hyacinthe Rigaud, che ricorda come la scarpa con il tacco sia stata anche accessorio maschile; due fotografie della scultura *Spigolatrice di Sapri*, opera di Emanuele Stifano inaugurata nel 2021 che aveva suscitato non poche polemiche per l'interpretazione del soggetto come «offesa alle donne e alla storia che dovrebbe celebrare»; una riproduzione del celebre articolo pubblicato su «La zanzara» nel 1966 che idealmente apre in Italia le contestazioni sul ruolo femminile nella società; una riproduzione di un pantone di colori, per stimolare alla lettura stereotipata dei colori, si pensi al color carne, identificato con il classico «rosa», non tenendo conto delle migliaia di gradazioni e sfumature di tutte le etnie e perpetrando una visione occidentale ed eurocentrica della società; una riproduzione di un articolo di Vanity Fair dedicato al film Barbie, in cui la scelta della protagonista di indossare o meno le tradizionali e vertiginose scarpe con il tacco segna il passaggio da mondo ideale e perfetto alla vita reale.

¹⁹ <https://www.youtube.com/watch?v=JbqVRtf_poI&list=PLE2I_15bdpWZWIzaruwuiFbxMIs3PXcWG>, 17.02.2025.

- le delle Università. Focus su arte e architetture*, Genova: De Ferrari Genova University Press, pp. 116-130.
- Cingolani M. (2006), *Lo studio Generale cujuscunque facultatis et scientiae licite di Macerata in Uomini e Luoghi della cultura nelle Marche*, n. 2, Ancona: Il lavoro editoriale, pp. 272-281.
- Cingolani M., Zampi M. (2012), *L'insegnamento della Medicina legale presso l'Università di Macerata dalle origini dell'Ateneo all'Unità d'Italia*, in *The education of the doctor during the Early Modern Period (from the Sixteenth century until the Eighteenth century) – La formazione del medico in età moderna (secoli XVI-XVIII)*, Macerata: EUM 29-36.
- Coltrinari F. (2012), *Un museo, il contesto e una mostra di valorizzazione in Violetta, Carmen, Mimì. Percorsi al femminile dallo Sferistero ai Musei civici di Macerata*, a cura di F. Coltrinari, Macerata: Quodlibet; pp. 13-48.
- Dragoni P. (2023), *Museum in motion: collezioni di Ateneo e sfide di genere*, in *Diversità, opportunità, inclusione*, a cura di A. Fermani e K. Giusepponi, Macerata: EUM, pp. 25-52.
- Pomante L.A. (2012), *L'Università di Macerata nell'Italia unita (1861-1966). Un secolo di storia dell'ateneo maceratense attraverso le relazioni inaugurali dei rettori e altre fonti archivistiche e a stampa*, Macerata: EUM.
- Pomante L.A. (2013), *Per una storia delle università minori. Il caso dello Studium Generale Maceratense tra Otto e Novecento*, Macerata: EUM.
- Sani R., a cura di (2008), *Fondo Moroni. Arte contemporanea in università. La collezione di opere grafiche raccolta dal Rettore Attilio Moroni (1977-1985)*, Macerata: EUM.

Appendice

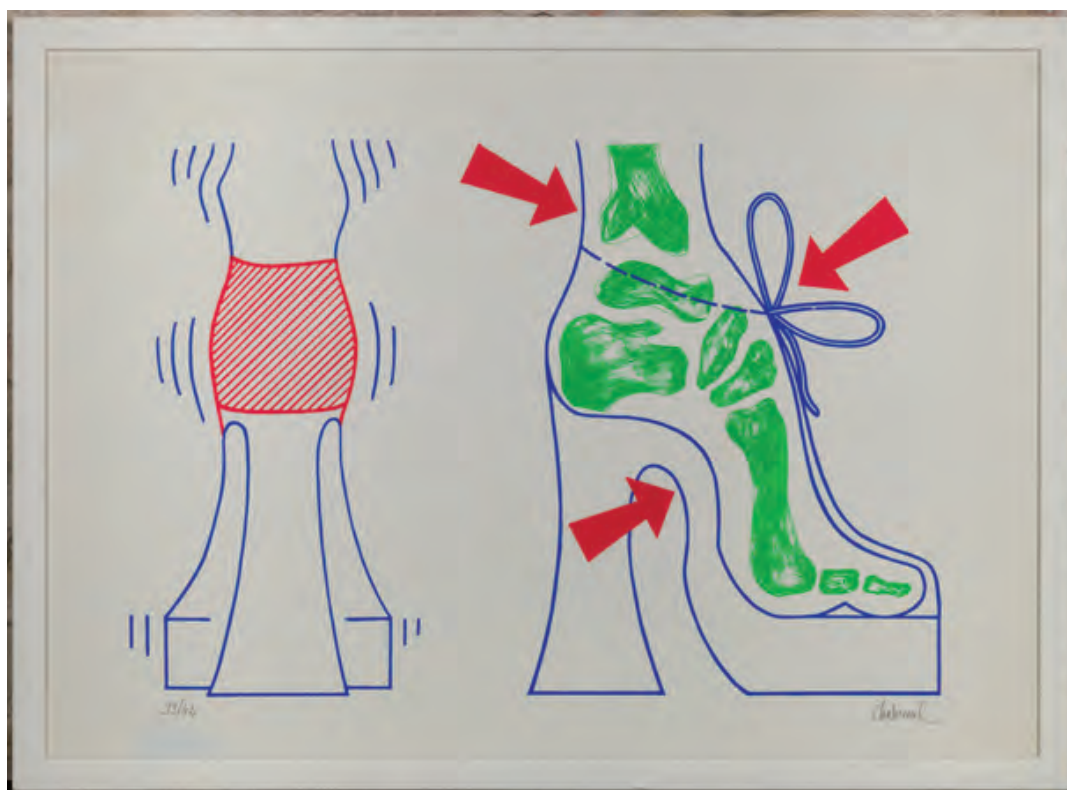


Fig. 1. Eugenie Dubrueuil, *senza titolo*, 1982, serigrafia, 70x50 cm.



Fig. 2. Allestimento.



Fig. 4a-b. Particolari dell'al-
lestimento.

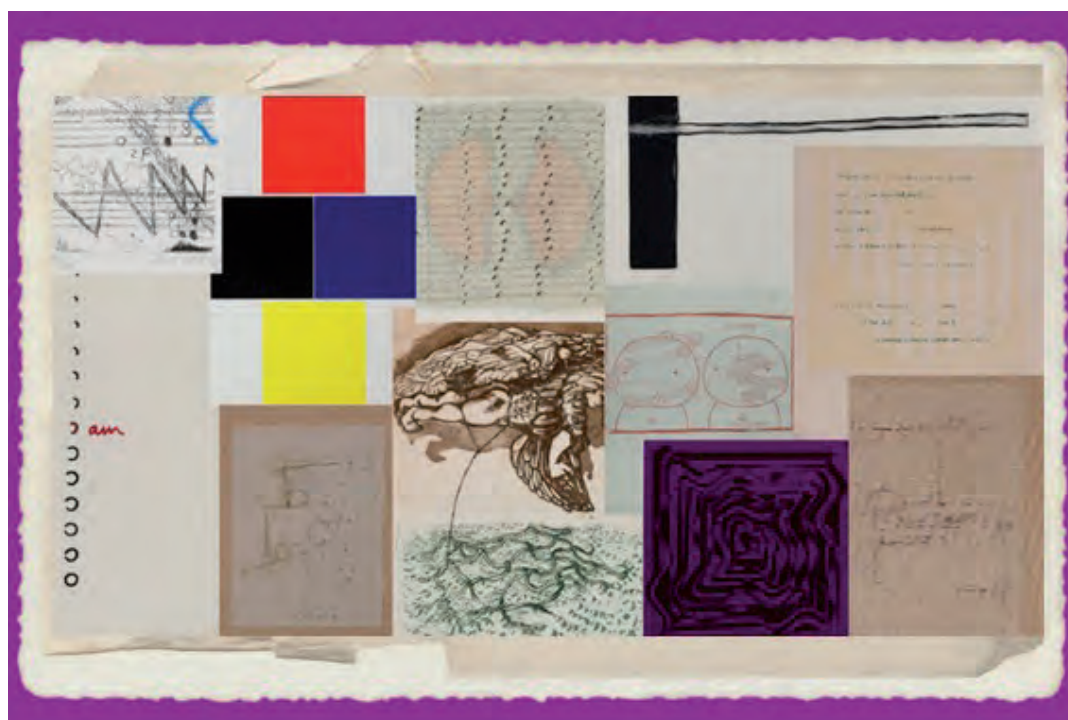


Fig. 5a-b. Cartolina realizzata in occasione della festa della donna (P. Dragoni, M. Sabatini).